Candida, come impostare la terapia

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica, H. San Raffaele Resnati, Milano
Dott.ssa Dania Gambini
Dipartimento di Ginecologia e Ostetricia, H. San Raffaele, Milano

"Soffro di candida recidivante da anni. Da un anno a questa parte, dopo aver assunto degli antibiotici, è riapparsa ed è risultata resistente a tutto. Al prurito si sono aggiunti il bruciore e la sensazione di secchezza, la depressione, il senso di impotenza, il condizionamento quotidiano, le crisi di pianto perché non posso più andare fuori, perché non posso mangiare nulla, perché non riesco a concentrarmi sul lavoro, perché non riesco a stare seduta. La mia candida è resistente a qualsiasi terapia. Tutto fa effetto per poco tempo, e poi il bruciore ritorna e anche il prurito. Vorrei sapere se questa cosa è curabile o se ci devo convivere. Sono davvero stanca.".
Rossella C.

Gentile amica, per prima cosa sarebbe importante eseguire un tampone vaginale colturale con antimicogramma, per conoscere a quale farmaco antifungino il ceppo di Candida sia specificatamente sensibile: in questo modo si può instaurare una terapia cronica che non solo risolva l'attacco acuto ma prevenga anche le recidive.
E' preferibile, vista la ricorrenza delle infezioni, ricorrere a una terapia sistemica (assunzione di farmaci per via orale) da prescrivere anche al partner.
In parallelo alla terapia farmacologica, è bene seguire norme dietetico-comportamentali mirate a ridurre le recidive: eliminare i prodotti lievitati, gli zuccheri semplici, l'alcol; indossare indumenti intimi di cotone; regolarizzare l'intestino con l'utilizzo di probiotici intestinali.
Se trascurate, le infezioni da Candida ricorrenti possono sfociare nella vestibolite vulvare, un quadro infiammatorio cronico del vestibolo vaginale ad eziologia complessa, su cui trova complete schede mediche in questo sito. Un cordiale saluto.